

tò le fondamenta di Alcantara Tensifa il 3 safar 566 (16 ottobre 1170). Volendo Yusuf attivare colla sua presenza la guerra santa, si recò a Siviglia, ove fu accolto da sovrano. Vennero a tributargli omaggio deputati da tutta l'Andalusia, informandolo dello stato delle provincie.

Sul finire dell'anno stesso fu terminata la torre di Mertula, costruita per ordine del principe scid Abu-Abdallah ben-Abu-Hafs.

Abu-Bekr Ahmed ben-Sofian al-Makhsumi, wali di Djezirah-Xucar (1), ribellatosi sin dall'anno innanzi contra il re di Valenza, cui tacciava di cattivo mussulmano, avea tratto al suo partito parecchi alcadi, tra cui quello di Ucles, ed erasi offerto di sottomotersi agli Al-Mohadi, se questi volessero proteggerlo. Ben-Mardenisch spedì contra quel ribelle suo figlio Abu'l-Hedjadj Yusuf comandante della cavalleria. La piazza fu strettamente bloccata per due mesi in guisa che gli abitanti consunti dalla fame aprirono le porte alla metà dzulhadjah 566 (agosto 1171). Il re di Valenza ne diede il governo al suo proprio fratello. Abu-Bekr, di cui furono conservati i carmi da lui composti nella sua sciagura durante l'assedio di Xucar, si ritirò presso gli Al-Mohadi, e riuscì co' suoi raggi e le segrete sue intelligenze ad introdurli non guari dopo entro Valenza. (2). Abu'l-Hedjadj si recò ad assediare quella capitale per lo spazio di tre mesi per mare e per terra; ma gli ordini del re suo padre e la vigorosa resistenza di Abu'l-Bekr obbligarono il principe ad accorrere in difesa di Tarragona, attaccata dai Cristiani di Catalogna e di Aragona. Egli li combattè con alterni successi; e Ali ben Cacem, di lui ammiraglio, riportò contra la lor flotta compiuta vittoria. Ma questo esito brillante non ristabilì punto le cose di Abu-Abdallah Mohammed ben Saad, ben-Mardenisch. Stretto da una parte dagli Al-Mohadi, dall'altra dai Cristiani, erasi riparato a Majorica, ed ivi morì nel 567 (1182), dopo aver regnato 25 anni sulla Spagna orientale. Ebbe a successore suo figlio

(1) Questo nome accenna una piazza forte, situata in un'isola o penisola del Xucar; forse è esso uno dei luoghi detti oggidì Alcira, Succa e Culera.

(2) Dice Conde essere ciò avvenuto l'anno 566; ma è più verosimile lo sia stato al principio del 576.